

# Paralisi Raggi, la rabbia M5S

- Solo settantatré secondi di intervento in aula. L'opposizione all'attacco: «Dica cosa pensa»
- L'imbarazzo dei fedelissimi del sindaco: «Evitiamo queste pagliacciate, bisogna lavorare»

Meno di un minuto e mezzo. La sindaca Virginia Raggi liquida con un intervento di 73 secondi la crisi che dal 1° settembre, giorno delle dimissioni a catena in Campidoglio e nelle municipalizzate, attanaglia la Capitale. «Di recente l'assessore al bilancio (Minenna ndr) ha rassegnato le dimissioni. Io, coadiuvata dalla giunta, ho avviato la ricerca di due nuovi assessori, con le deleghe bilancio e patrimonio e partecipate

che tornano separate. Sto visionando i curricula». Ma tra i grillini cresce il malumore: «Evitiamo pagliacciate, è tempo di lavorare».

**Canettieri e De Cicco**  
a pag. 34 e 35

## Raggi, toccata e fuga: parla solo 73 secondi L'opposizione insorge

- Venti giorni dopo l'ultimo consiglio, il sindaco non indica i tempi per la nomina degli assessori. Il Pd: non si governa su Facebook

### LA GIORNATA

Meno di un minuto e mezzo. La sindaca Virginia Raggi liquida con un intervento di 73 secondi la crisi che dal 1° settembre, giorno delle dimissioni a catena in Campidoglio e nelle municipalizzate, attanaglia la Capitale. Il discorso tanto atteso - così come il nuovo assessore al Bilancio anche se formalmente è ancora in carica Raffaele De Dominicis - è contenuto in una paginetta ma potrebbe essere un Post-it di quelli gialli. E suona così: «Di recente l'assessore al bilancio (Marcello Minenna ndr) ha rassegnato le dimissioni. Io, coadiuvata dalla giunta, ho avviato la ricerca di due nuovi assessori, con le deleghe bilancio e patrimonio e partecipate che tornano separate. Sto visionando curriculum e valutando persone». Poi rispetto a De Dominicis, l'uomo dei conti fantasma in quanto c'è

sulla carta e basta, la sindaca è più lapidaria dei suoi post su Facebook: «Sono venute meno le condizioni politiche per il rapporto fiduciario». Il finale della grillina è questo: «Nel più breve tempo possibile ma nel tempo necessario procederemo alla nomina di queste due nuove figure». Stop. In Aula Giulio Cesare, che non si riuniva appunto da 20 giorni, cala il silenzio, accompagnato da una bella dose di imbarazzo generale. Anche la truppa pentastellata rimane bloccata un attimo prima di far partire un applauso poco convinto. Eppure questo di oggi doveva essere un appuntamento solenne, almeno nei pronostici: tutti attendevano il nuovo assessore, il terzo finora, al Bilancio che avrebbe dovuto illustrare la variazione da 18 milioni di euro per salvare Atac, operazione lasciata in eredità da Marcello Minenna (che intanto è ritornato a ricoprire il suo ruolo di dirigente alla Consob). Il dibattito, invece, diventa subito abbastanza surreale. Il Pd, con la capogruppo Mi-

chela Di Biase, attacca la sindaca in maniera frontale: «Non si governa Roma con Facebook». Che tradotto significa: «Oggi ci aspettavamo che lei ci dicesse le motivazioni per cui Minenna è andato via e soprattutto ci dicesse il nome del nuovo titolare conti. Perché sono passati 20 giorni».

### L'ATTACCO

Si sta consumando, spiega la Di Biase, «un dramma nei municipi». Se non si vota l'assestamento «avremo un dramma nei servizi sociali». Finale letterario della democat: «Quousque tandem abutere, Virginia, patientia nostra?».



Peso: 1-11%,3-41%

La sindaca ascolta. Ma sembra distratta. Ha gli occhi sullo schermo. Pare leggere. Forse è il cellulare. Paolo Ferrara, capogruppo del M5S, prova ad abbozzare una difesa d'ufficio di questa crisi ricordando che in fin dei conti anche Marino cambiò frotte di assessori e poi, si sa, ci fu Mafia Capitale. Quindi nessun panico. Anche in questo caso la maggioranza un po' ci crede e un po' recita la parte del gruppo coeso. Il colpo lo assesta Alessandro Onorato quando ricorda che, ops, un assessore al Bilancio ci sarebbe: è De Dominicus. E la cosa diventa ancora più bislacca. A domanda precisa il presidente dell'Aula Marcello De Vito tenta una difesa in punta di regolamento: il titolare del Bilancio è assente, quindi relaziona la sindaca. Nessuno risponde sulla revoca: c'è stata oppure no? L'opposizione, da Sinistra Italiana e Fratelli d'Italia passando per il Pd e FI capisce che il filone è quello

giusto. E il tentativo di mandare la palla in tribuna da parte di De Vito e Raggi (che non rispondono sulla revoca) è andato male. E così seguono critiche, rincorse ai consiglieri di maggioranza alla buvette per capire. Svetlana Celli (lista Giachetti) espone un cartello giallo: «Olimpiadi l'importante è partecipare, coraggio». E all'inizio viene espulsa dall'Aula, anche se poi si beccherà solo un giallo (ammonizione). I piani si mischiano, d'altronde. Perché in questa giornata è in programma anche una riunione abbastanza definitiva sulla candidatura ai Giochi. La Raggi espone, a metà con l'assessore ai Trasporti Linda Meleo, la variazione di bilancio per Atac. Alla fine, dopo quasi cinque ore di can can, il consiglio dice sì alla delibera da 18 milioni per la municipalizzata. Con un altro strascico di polemiche. Perché quei fondi, per il presidente della Commissione Trasporti, Enrico Stefano (M5S), sa-

rebbero stati cancellati dall'ex commissario Tronca, «un atto criminale». E subito gli risponde l'ex subcommissario al Bilancio, Pasqualino Castaldi. «Sono accuse forti, probabilmente fatte perché non è stato ben compreso come è stato fatto il bilancio. In ogni caso abbiamo lasciato il Comune con spazi di manovra per 60-70 milioni».

S. Can.



De Vito risponde ai consiglieri

**BOTTA E RISPOSTA SUI 18 MILIONI AD ATAC: «CANCELLATI DA TRONCA» «FALSO, CONTI ERRATI» MINENNA TORNA DA DIRIGENTE IN CONSOB**



Peso: 1-11%,3-41%